



STUDIO DI FATTIBILITÀ SINTETICO n. 10.1.1.8-9

Parco fluviale di Cuneo

1. QUADRO CONOSCITIVO

1.1 Quadro conoscitivo generale e obiettivi dell'intervento

Premessa

I due corsi d'acqua che già conferiscono alla città di Cuneo la particolare forma, sono destinati a segnare anche il futuro. Sono, infatti, i protagonisti dell'ambizioso progetto del parco fluviale che si intende costituire allo scopo di riqualificare un'area ricca di risorse naturalistiche, storiche e culturali e di integrarla con i vicini spazi urbani.

La realizzazione di aree attrezzate, di aree di tutela e di una rete di collegamenti ciclo-pedonali è finalizzata ad aumentare la fruibilità e l'accessibilità di quella vasta porzione di Cuneo che corre lungo i fiumi e che risulta ancora in gran parte inesplorata. Gesso e Stura potranno così entrare in città, portando un patrimonio naturalistico, culturale e storico di non poco conto. Un polmone verde a disposizione dei cittadini per svariate attività che vanno dallo sport, alla didattica ed alla promozione culturale.

La caratteristica di potere rappresentare un'interessante opportunità per un sano sviluppo economico, sociale e ambientale (vero concetto di sostenibilità di cui al rapporto della Commissione Mondiale su ambiente e lo sviluppo del 1987 e presieduta da Brundtland) del territorio ha consentito che il progetto del Parco fluviale sia stato oggetto di analisi e progettualità anche nell'ambito del processo di pianificazione strategica avviata dal Comune di Cuneo che ha visto la partecipazione di un consistente numero di attori locali e di stakeholders del territorio. Detto strumento di democrazia deliberativa ha portato alla creazione del Documento di Programma del Piano Strategico "Cuneo 2020" della città e del suo territorio al quale si rimanda.

Antefatti

L'idea di un parco fluviale nasce molti anni fa dal bisogno di ridurre il degrado causato dalle numerose attività economiche sorte a ridosso della città, di riqualificare l'area con attività e infrastrutture rispettose dell'habitat naturale, di migliorare la qualità di vita degli abitanti e ridare una funzione sociale ai fiumi.

Lettere e petizioni da parte d'associazioni e cittadini sono giunte all'Amministrazione fin dal 1979, stimolando una importante attività di ricerca storica, socio-economica, architettonica e naturalistica sull'area i cui risultati sono stati successivamente illustrati attraverso una importante mostra di fotografie e un catalogo dal titolo "Tra Gesso e Stura – realtà natura e storia di un ambiente fluviale" (1983).

E' con il Piano Regolatore del 1986 che, grazie anche agli importanti contributi derivanti dagli studi condotti per la realizzazione del catalogo citato, l'area dei bacini fluviali viene individuata come Parco della Natura e si aprono nuovi orizzonti per il futuro. I primi interventi attuati sono il completamento della zona degli impianti sportivi e del Circolo ricreativo Nuvolari, la costruzione della pista ciclabile e della pedancola verso Boves, il risanamento di alcune aree e l'insediamento di alcune strutture come il Canoa Club, il Cucu, l'Oasi della Lipu. Inoltre è stato avviato, il censimento dei boschi, delle proprietà e delle attività produttive, l'individuazione delle aree di maggiore valenza ambientale realizzati mediante l'impiego di persone disoccupate.

Dopo una lunga stasi e nella necessità di intervenire per la messa in sicurezza dei corsi d'acqua, nel 1999, il Comune di Cuneo partecipa al progetto ministeriale PRUSST (Piani di riqualificazione urbana e sviluppo sostenibile del territorio), prevedendo la realizzazione d'aree protette con nuovi percorsi pedonali e ciclabili, laghetti e altre strutture ad uso ricreativo e sportivo e la bonifica d'aree destinate a discarica.

Il nuovo Progetto di Piano Regolatore Generale del Comune di Cuneo (il cui progetto definitivo è stato approvato dal consiglio comunale nel dicembre 2004 e al momento risulta essere in fase di valutazione da parte della Regione) individua l'area oggetto di proposta di Parco fluviale come "Territori a parco fluviale" e "Territori a valenza paesaggistica ed ambientale" partendo dal principio che la qualità urbana basata sui valori ambientali, sarà indubbiamente una carta vincente nella competizione fra le città del XXI secolo. Esso individua infatti tra le indicazioni essenziali per una strategia urbanistica la valorizzazione della situazione territoriale di Cuneo. Nella politica di riequilibrio degli insediamenti, il nuovo Piano Regolatore della città, punta ad un potenziamento delle frazioni interne il così detto "fuso infrastrutturale". Ormai più di un terzo della popolazione cuneese risiede nelle frazioni e tale processo non deve essere combattuto ma favorito, integrando soprattutto gli insediamenti interni al fuso ai tessuti dell'altopiano. In tale processo di integrazione ha un ruolo fondamentale la scelta di trasformare i territori fluviali che lambiscono la città e delle ripe che cingono l'altopiano in un sistema ambientale di grande valore, non più abbandonato a se stesso, ma governato ed attrezzato. Il nuovo Piano Regolatore introduce inoltre uno strumento attuativo di notevole importanza per la reale attuazione di servizi pubblici. Le aree di Trasformazione urbanistica, come alcune più prossime alla città all'interno delle fasce fluviali, prevedono l'applicazione dello strumento perequativo. A tali aree definite Ambiti di valorizzazione ambientale viene attribuito un basso indice edificatorio spendibile altrove in Ambiti di trasformazione per insediamenti integrati urbani, in cambio della disponibilità collettiva dell'area come parco pubblico. Tale strumento, sopprimendo la distinzione tra aree di trasformazione a destinazione pubblica e privata, supera il problema rimasto irrisolto per decenni della necessità di esproprio per la realizzazione di servizi pubblici. Nel caso dell'area fluviale, la messa a disposizione di aree prossime alla città, rappresenta una opportunità non perdibile affinché gli interventi di valorizzazione possano realmente concretizzarsi, trasformando una potenzialità ambientale, in una risorsa fruibile e godibile dalla collettività.

Nel 2003, l'approvazione, nell'ambito del finanziamento PRUSST, del Piano generale di coordinamento per la valorizzazione e difesa degli ambiti fluviali del Gesso e dello Stura segna l'inizio di una nuova era per il Parco fluviale.

Insieme all'avvio dei primi cantieri, si intende mettere in atto un progetto di tutela delle peculiarità naturalistiche, storico-architettoniche, culturali e agricole e delle funzioni sociali di quest'area che per la sua vicinanza al centro cittadino potrà contribuire significativamente al miglioramento della qualità della vita dei suoi abitanti. Potrà altresì essere utilizzata dalla popolazione scolastica come vera e propria aula all'aperto.

Tutto ciò senza interferire negativamente, ma anzi integrandosi, con le normali attività agricole che hanno nel tempo disegnato un paesaggio agrario esso stesso meritevole di valorizzazione.

Il Parco fluviale di Cuneo diviene così lo strumento di promozione, sviluppo, coordinamento e d'integrazione di progetti, iniziative e attività che, attraverso la valorizzazione dell'identità culturale, storica, territoriale, ambientale, paesaggistica del territorio, può, se condiviso e riconosciuto dalle comunità locali, innescare un processo di sviluppo e promozione ambientale, economica e sociale.

A partire dal 2004 la concretizzazione dell'idea del parco fluviale ha subito una rapida accelerazione. Il progetto generale è stato presentato alla cittadinanza e ai vari soggetti pubblici e privati, sono stati avviati alcuni primi interventi di valorizzazione degli ambiti fluviali (ponte Vassallo, ripristino pista ciclabile lungo il T. Gesso, potenziamento delle aree attrezzate, impianto sportivo polivalente, realizzazione della segnaletica dei sentieri, iniziative di pulizia e bonifica di alcune aree), sono stati avviati progetti e studi (ricostruzione pedancola sul T. Gesso, pista ciclo-pedonale della confluenza, rinaturalizzazione della zona della confluenza, progetto di monitoraggio delle attività produttive presenti nell'area fluviale ...), sono stati intrapresi contatti e avviate iniziative con privati per azioni congiunte di valorizzazione e promozione del territorio (progetto irriguo Consorzio Valle Gesso, progetto di valorizzazione di area attrezzate di T. Bruciato, progetto di attività estrattiva di inerti e relativo recupero ad area umida, adozione dell'area pic-nic da parte del Centro diurno per disabili Mistral...). Un progetto di marketing territoriale è stato recentemente avviato

Nasce il
parco fluviale
di Cuneo



con lo scopo individuare un modello di sviluppo sostenibile per le economie del parco. Lo studio rappresenta una prima occasione per collaborare con l'Università che sta, infatti, partecipando alla fase di monitoraggio delle attività economiche presenti nell'area fluviale e che, successivamente, potrà fornire un supporto scientifico nell'individuazione delle potenzialità delle realtà locali e nell'elaborazione di un modello economico condiviso. Il progetto coinvolgerà attivamente anche le associazioni di categoria interessate al territorio del parco, che potranno fornire utili conoscenze su specifici settori d'attività.

Considerato il fatto che il parco – rappresentante una risorsa di tipo ambientale, storico e culturale dove tante generazioni riconoscono abitudini e ricordi - ha come obiettivo anche quello di fare scoprire, o riscoprire, ai cittadini i territori fluviali e "progettare" congiuntamente gli interventi di valorizzazione e promozione del territorio è stato avviato un processo partecipativo di crescita del progetto. Questo processo ha previsto, a partire dalla seconda metà del 2005, la realizzazione di una trentina di iniziative di promozione e scoperta del parco che hanno visto la partecipazione di oltre 10'000 persone e che hanno rappresentato un momento importante anche per lo sviluppo culturale e sociale di una comunità (vedasi allegato n° 1). Unitamente all'organizzazione delle suddette iniziative è stata prevista la realizzazione di uno specifico



strumento di informazione denominato "Metronatura". Il mezzo - giunto al quarto numero con una distribuzione di 15'000 copie/numero - si propone di dare voce ai soggetti che operano sul territorio e parlare con i cittadini, di far conoscere i progetti, le azioni e le attività legate al parco fluviale e raccogliere i punti di vista di tutti i suoi fruitori (vedasi allegato n° 1)

L'Amministrazione Comunale intende procedere alla istituzione ufficiale del Parco fluviale di Cuneo mediante l'approvazione di un'apposita legge regionale. A tal fine, nella primavera 2005 sono stati avviati specifici contatti con la Regione Piemonte – Direzione Parchi e il Parco Naturale della Alpi Marittime per valutare le modalità operative e più consone alla realtà territoriale in argomento. Nel contempo

sono state organizzate specifiche riunioni di illustrazione e discussione dell'idea progettuale e delle finalità del Parco fluviale con le principali associazioni di categoria rappresentative della realtà economica, sociale e culturale del territorio.

Nel novembre 2005, il Consiglio Comunale ha approvato la bozza di legge regionale per l'istituzione ufficiale del parco fluviale di Cuneo (vedasi allegato n° 2). Un progetto che all'interno della zona di tutela individua undici aree di intervento distinte tra riserve naturali orientate alla conservazione dell'ambiente naturale e aree attrezzate per lo sport, la didattica, il tempo libero, ecc. Il tutto collegato e reso più facilmente accessibile con una Rete Verde di percorsi ciclo-pedonali che si estenderanno tutto attorno all'altipiano fino alle frazioni e ai comuni limitrofi. Al momento il progetto interessa un territorio di 1500 ettari, che si sviluppa lungo le aste del Gesso e dello Stura, nel tratto di competenza del Comune di Cuneo. Questo rappresenta, tuttavia, solo un primo nucleo di un più vasto piano di tutela e valorizzazione delle aree fluviali che potrà coinvolgere anche i comuni vicini. Il progetto è stato già condiviso anche con i Comuni limitrofi, si è in fase di stipula di una specifica convenzione tra gli stessi al fine di programmare e sviluppare iniziative congiunte di valorizzazione degli ambiti fluviali (vedasi allegato n° 3). Altrettanto auspicabile e prevedibile è la collaborazione del Comune di Cuneo con il Parco Naturale delle Alpi Marittime per la gestione del Parco e, in particolare, per le iniziative di promozione, sviluppo e animazione. Il disegno di legge è in discussione in sede di Commissione regionale competente con la previsione di un'approvazione da parte del Consiglio Regionale entro la fine del 2006.

Area d'interesse e finalità

L'area indicata a futuro Parco fluviale si sviluppa per oltre 1500 ettari lungo le aste del Gesso e dello Stura nel tratto di competenza del Comune di Cuneo.

La proprietà è in parte demaniale, in parte privata soggetta alla normativa per le aree di riassetto idrogeologico e a vincolo paesaggistico.

L'intervento si propone di utilizzare il tratto dei bacini del T. Gesso e dello Stura nelle vicinanze di Cuneo quale area per la realizzazione di un grande Parco fluviale, polmone verde per il centro urbano. Le finalità ed obiettivi che ci si prefigge sono, in sintesi, i seguenti:

- restituire alla Città un'area che possa concorrere significativamente al miglioramento della qualità della vita del cittadino;
- tutelare, conservare e valorizzare le caratteristiche naturali, ambientali, paesaggistiche e storiche dell'area fluviale, anche mediante interventi di ricostituzione di ambiti naturali ed in funzione dell'uso sociale di tali valori;
- tutelare le specie faunistiche e floristiche presenti sul territorio, con particolare riferimento alle aree istituite a riserva naturale, e garantire il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat
- difendere il patrimonio naturale costituito dalle acque dello Stura e del Gesso al fine di migliorarne le condizioni idrobiologiche e di proteggerle da fattori inquinanti
- garantire forme d'uso del territorio e di sviluppo tendenti a valorizzare e ripristinare gli assetti ambientali, quelle paesaggistiche delle zone ripariali, le tecniche costruttive tradizionali che hanno caratterizzato la formazione e l'evoluzione del paesaggio e del territorio, concorrendo ad eliminare le cause di inquinamento e di degrado;
- promuovere, valorizzare e incentivare le attività agro-silvo-colturali, in coerenza con la destinazione d'uso, nonché le attività economiche tradizionali e legate all'utilizzazione ecosostenibile delle risorse;
- promuovere, organizzare e sostenere attività di studio, ricerca, didattica, scientifiche, ricreative e turistiche con particolare riferimento all'ambiente fluviale anche attraverso la creazione di specifiche attrezzature polifunzionali;
- concorrere alla realizzazione dei piani e progetti di tutela ambientale predisposti ai sensi della legge di tutela del suolo n°183/1989
- sostenere e promuovere, anche con l'eventuale partecipazione dei comuni circostanti, la fruizione turistica-ricreativa del territorio anche attraverso lo sviluppo dell'agriturismo, dell'agricoltura biologica, dei servizi e delle attività ricreative, compatibilmente con le caratteristiche ambientali dei luoghi, nonché la valorizzazione delle risorse umane attraverso misure integrate che sviluppino la valenza economica ed educativa delle aree protette;
- rappresentare la “porta” del Parco Naturale delle Alpi Marittime mediante la definizione di specifiche politiche sinergiche di promozione, sviluppo e animazione dell'area, nell'intento di attrarre e coinvolgere un pubblico trasversale in termini di età, interessi e provenienza.

Nell'ambito del Parco Fluviale di Cuneo sono individuate aree a diversa classificazione e precisamente: riserve naturali orientate per la conservazione dell'ambiente naturale, aree attrezzate e zone di salvaguardia. All'interno del Parco, quindi, saranno create aree attrezzate per lo sport, il tempo libero e strutture ricettive e di ristorazione. Spazio sarà riservato a riserve naturali, visite auto-guidate alla scoperta del paesaggio e delle bellezze naturali, allestimenti ecomuseali, attività culturali, atelier, dimostrazioni e consigli di giardinaggio, orticoltura, eventi d'animazione, giochi per i bambini ed attività didattiche. Importante sarà il collegamento con il Parco delle Alpi Marittime ed i Parchi regionali prossimi al territorio di Cuneo e l'unificazione delle tre anime verdi del parco urbana, fluviale e rurale.

L'area fluviale che si sviluppa tra insediamenti urbani e frazionali, sarà quindi oggetto e attore d'azioni di:

- riqualificazione delle attività produttive, attività agricole, strutture protoindustriali, una fitta rete di canali, strutture sportive sia pubbliche sia private con la promozione di un marchio di qualità per le attività private gestite nell'ottica della rete verde;
- realizzazione della rete strutturale e dei moduli progettuali indispensabili per consentire la fruizione dell'area e la conseguente nascita di attività sul territorio
- gestione territoriale con una funzione di coordinamento e di promozione dell'immagine e delle attività della rete, compresi gli accordi per la gestione privata dei servizi offerti dal Parco
- salvaguardia dell'ecosistema fluviale con la creazione delle riserve naturali
- ascolto delle esigenze delle attività e dei servizi esistenti ma anche le aspettative in termini di qualità della vita delle comunità insediate sull'altipiano e nelle frazioni limitrofe.



1.2 Individuazione delle alternative progettuali

Come evidenziato precedentemente, l'idea progettuale del Parco fluviale di Cuneo risale a diversi decenni fa. I vari strumenti pianificatori territoriali che si sono nel mentre formati ne hanno tenuto conto prevedendo per l'area in esame una specifica destinazione urbanistica. Considerata l'elevata valenza naturalistica ed ambientale dell'area d'intervento, non è possibile prevedere valide alternative progettuali concorrenziali a quella in argomento a meno di considerare quella minimale di "non intervento" che, comunque, rappresenterebbe una mancata opportunità per lo sviluppo sostenibile del territorio.

1.3 Modalità di gestione dell'opera

La definizione delle modalità di gestione del Parco fluviale rappresenta l'elemento fondamentale per indurre un suo reale decollo. Tale gestione dovrà essere di carattere pubblico-privato coinvolgendo e coordinando partners differenti sia nel campo pubblico sia in quello privato.

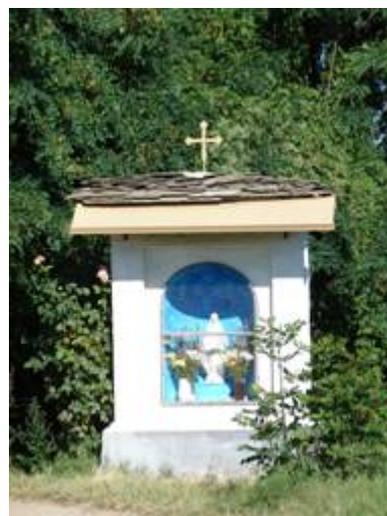
L'amministrazione comunale, tramite anche l'impiego di specifici finanziamenti esogeni, dovrà innanzitutto investire per la realizzazione della rete strutturale e di alcuni moduli progettuali indispensabili per garantire la fruibilità iniziale dell'area. Successivamente dovrà assumere un ruolo di coordinatore e promotore delle attività e dell'immagine del parco ma anche delle convenzioni ed accordi che dovranno essere realizzati con terzi per la gestione di determinate attrezzature od attività. Accompagnatori naturalistici, associazioni, responsabili scolastici, responsabili di servizi pubblici, ecc. saranno coinvolti nella sottoscrizione di convezioni specifiche su determinate attività.

Per quanto riguarda i soggetti privati, le attività economiche e produttive presenti all'interno delle fasce fluviali potranno usufruire di incentivi rivolti ad una produzione più compatibile con la vocazione del parco, mentre altri soggetti saranno coinvolti nella gestione delle attività che a mano a mano verranno allestite dai moduli progettuali. Con essi verranno sottoscritte convenzioni che inducano alla manutenzione dell'ambito fluviale di competenza dell'attività.

Dette idee gestionali - riprese, in linea generale, anche nella bozza di legge regionale citata precedentemente per l'istituzione dell'area protetta - prevedono quindi un diretto coinvolgimento del Comune di Cuneo nel coordinamento, promozione e gestione dell'area protetta per garantire da un lato una maggiore integrazione del territorio tutelato con le realtà amministrative, economiche e culturali locali e dall'altro per sviluppare un'azione di tutela, conservazione e valorizzazione delle risorse culturali, paesaggistiche, naturali, agricole, storico-artistiche e documentarie del territorio più attenta ed efficace e maggiormente integrata con altre iniziative di valorizzazione del territorio, della cultura e delle tradizioni locali già avviate.

In considerazione del fatto che esiste un chiaro ed inequivocabile rapporto di collegamento e interazione tra il territorio inserito nell'Area protetta del Parco fluviale e il Parco Naturale delle Alpi Marittime, è prevista la stipula di una Convenzione tra il Comune di Cuneo e tale Ente di gestione per disciplinare i rapporti ed i relativi compiti ai fini dello svolgimento delle attività necessarie al raggiungimento delle finalità istitutive e, soprattutto, concordare e realizzare sinergicamente iniziative di promozione, sviluppo e animazione delle aree protette. A tal fine è prevista la costituzione da parte del Comune di Cuneo e del Parco Naturale delle Alpi Marittime di un Comitato di coordinamento che, sulla base delle direttive ed indirizzi provenienti dai rispettivi organi deliberanti, attueranno gli interventi utili per raggiungere le finalità istitutive.

Con la legge regionale 25 aprile 2000, n. 44 integrata e modificata con legge regionale 15 marzo 2001, n. 5 la Regione Piemonte ha in effetti disposto la possibilità di un più forte coinvolgimento delle realtà locali nella gestione delle Aree protette riconoscendo tale processo come una strategia atta a garantire una maggiore efficacia alle politiche di tutela e conservazione. La stessa II Conferenza Nazionale delle Aree naturali protette svoltasi dal 9 all'11 ottobre 2002 a Torino ha sottolineato l'esigenza di una maggiore cooperazione degli attori locali al fine della legittimazione sociale delle Aree protette per facilitare sia la ricerca di regole e strategie condivise, sia una migliore diffusione sul contesto territoriale dei benefici economici, sociali e culturali conseguenti.



Per garantire il necessario coordinamento delle iniziative e' previsto che il Comune di Cuneo predisponga il "Programma di attività annuale e pluriennale di qualificazione e di valorizzazione" contenente la definizione delle strategie, degli interventi, delle attività e delle risorse necessarie per il raggiungimento degli obiettivi istituzionali e gestionali. Mediante la redazione del Piano d'Area del parco, ai sensi della normativa regionale sulle aree protette, saranno stabilite le norme per l'utilizzo e la gestione del territorio; esso e' uno strumento nello stesso tempo particolarmente versatile e forte nel governo delle trasformazioni del territorio; e' infatti il Piano più affine al Piano per il Parco di cui all'articolo 25 della Legge 6 dicembre 1991, n. 394 potendo contenere elementi di conoscenza, caratterizzazione e disposizioni sia sulle modalità d'uso e di trasformazione del suolo, sia sulle connesse forme di utilizzo delle componenti ambientali, paesaggistiche ed agrosilvopastorali, sia sulle modalità di valorizzazione e di promozione della fruizione e delle attività economiche.

L'affidamento della gestione dell'area protetta "Parco fluviale di Cuneo" all'Amministrazione comunale di Cuneo, che opererà di concerto con il Parco naturale delle Alpi Marittime e gli altri soggetti interessati nel territorio, consentirà ovviamente di ridurre gli oneri di gestione rispetto all'istituzione di un nuovo Ente.

L'acquisizione di particolari figure professionali o consulenze necessarie per integrare le professionalità presenti in considerazione di specifiche esigenze gestionali potranno essere sostenute economicamente dall'Amministrazione Regionale nell'ambito degli stanziamenti che saranno stabiliti per lo sviluppo delle attività programmate. Relativamente all'individuazione delle risorse finanziarie necessarie per la gestione, promozione e sviluppo del parco, si evidenzia il fatto che, in seno alla bozza di legge regionale più volte citata, è previsto che la Regione Piemonte trasferisca al Comune di Cuneo Euro 250.000 all'anno in termini di spesa di investimento ed in Euro 300.000 all'anno in termini di spesa corrente.

Dal punto di vista pragmatico, la gestione dovrà avvenire attraverso la realizzazione di un progetto che tenga presente almeno delle seguenti possibili attività:

Gestione:

- Strutture
- Aree attrezzate
- Servizi diversi (es. servizi navetta)

Formazione:

- organizzazione di seminari e convegni
- organizzazione di corsi di addestramento agricoltori, artigiani, operatori culturali e turistici
- creazione di laboratori protetti

Didattica:

- disponibilità di biblioteca e fototeca specialistica
- disponibilità per interviste e visite guidate
- corsi di aggiornamento per insegnanti
- creazione di campi di studio e di lavoro

Conservazione:

- creazione di un sistema museale coordinato
- organizzazione di mostre ed esposizioni anche itineranti
- gestione di siti di interesse naturalistico e ambientale
- Promozione:
 - pubblicazione di materiali scientifici e divulgativi
 - produzione films e audiovisivi
 - realizzazione di servizi fotografici e giornalistici
 - informazione e pubblicità

Educazione:

- messa in atto di programmi di sensibilizzazione
- creazione di gruppi di lavoro
- organizzazione di conferenze, incontri e giornate di studio

Manifestazioni:

- coordinamento e gestione manifestazioni della città
- creazione sinergie tra manifestazioni e Rete Verde della Città di Cuneo

Ricerca:

- costituzione della banca dati del Parco
- schede, censimenti, inventari
- campagne di rilevamento
- indagini storiche e archivistiche

Sarà importante poi dare completa sinergia di tutte le attività del Parco fluviale con tutte le altre attività della Città, in modo che ci sia una forte integrazione. Appare evidente che specifiche attività ed iniziative di promozione del territorio potranno e dovranno essere concordate e programmate mediante il coinvolgimento di partners privati o enti pubblici differenti dal Comune di Cuneo (es. enti parco, provincia, regione, ATL...).

2. FATTIBILITA' TECNICA

2.1 Indicazioni tecniche "di base" ed esplorazioni preprogettuali

Undici aree (quattro riserve naturali orientate per la conservazione dell'ambiente naturale e sette aree attrezzate) e una rete di percorsi ciclo-pedonali di oltre 100 km (Rete verde) sono l'obiettivo del Parco fluviale di Cuneo che intende concentrare cultura, sport, intrattenimento, didattica e relax in un unico scenario naturale verde.

Il progetto, infatti, prevede che, all'interno dell'ampia zona fluviale classificabile come zona di salvaguardia (ossia territorio con finalità di graduale raccordo tra il regime d'uso e di tutela dei parchi e delle riserve naturali e le aree circostanti (art. 5, LR 12/1990)) siano presenti le seguenti aree attrezzate (ossia porzioni di territorio con finalità di tutela e fruizione del patrimonio naturalistico, nelle quali sono previste attrezzature per il tempo libero e di carattere culturale (art. 5, LR 12/1990)) o riserve naturali orientate per la conservazione dell'ambiente naturale (ossia porzioni di territorio nelle quali sono consentiti opportuni interventi colturali agricoli, pastorali e forestali e di recupero ambientale (art. 5, LR 12/1990)) Vedasi allegato 4 (tavola complessiva):

- Riserva naturale orientata per la conservazione dell'ambiente naturale della Crocetta;
- Area attrezzata Santuario degli Angeli – Tetto Bruciato;
- Area attrezzata del Parco della Gioventù;
- Area attrezzata di Borgo S. Giuseppe;
- Area attrezzata di Madonna delle Grazie;
- Riserva naturale orientata per la conservazione dell'ambiente naturale dello Stura
- Area attrezzata Basse Stura;
- Area attrezzata di Madonna della Riva;
- Riserva naturale orientata per la conservazione dell'ambiente naturale della confluenza Gesso-Stura;
- Area attrezzata Plan d'eau
- Riserva naturale orientata per la conservazione dell'ambiente naturale S. Anselmo;

Sinteticamente, le funzioni, gli obiettivi ed i relativi interventi che si intende effettuare al fine di realizzare o completare le suddette aree possono essere così sintetizzati:

1. AREA PARCO DELLA GIOVENTU'

- orto didattico con recinzione in legno, attrezzato con panche e tavoli per l'attività didattica e la sosta. Una serie di aiuole rettangolari e quadrate saranno adibite alla coltivazione di ortaggi
- frutteto costituito da esemplari di malus e prunus da fiore in forma arbustiva
- prato fiorito con specie erbacee di altezza variabile tra i 25 e i 70 cm
- "fiume di ciottoli" rappresentante un alveo in secca
- percorso podistico della lunghezza di 1 km

2. AREA BASSE STURA

- nuova ponte ciclo-pedonale Vassallo
- creazione di un laghetto per avviare allo sport della canoa
- riordino dell'attuale area attrezzata
- messa a dimora di siepi e masse erbacee

3. AREA ANGELI TETTO BRUCIATO

- realizzazione di un giardino ludico-didattico
- allestimento di un'area di sosta attrezzata
- riconversione del pioppeto a bosco
- rinaturalizzazione delle aree a bosco

4. **AREA MADONNA DELLA RIVA**
 - rinaturalizzazione e creazione di un percorso di accesso al Santuario
 - realizzazione di passerella ciclabile sullo Stura di collegamento con la pista ciclabile lungo Gesso
 - valorizzazione della zona umida con realizzazione di un punto di osservazione
 - creazione di un punto di ristoro
5. **AREA CONFLUENZA GESSO-STURA**
 - riqualificazione della vegetazione tipica delle zone fluviali e ripariali
 - messa a dimora di vegetazione acquatica
 - realizzazione di un percorso naturalistico a scopo turistico e didattico
6. **AREA CROCETTA**
 - nuovi percorsi pedonali e ciclabili
 - riqualificazione del pioppeto
 - nuovi impianti di alberi e arbusti
 - creazione di una struttura informativa all'interno del bosco
7. **AREA SANT'ANSELMO**
 - intervento di riqualificazione vegetazionale sul querceto esistente
 - bonifica dell'ex discarica
 - valorizzazione delle aree risorgive esistenti con capanno di osservazione delle specie animali e vegetali
8. **AREA BORGO SAN GIUSEPPE**
 - rimodellamento della sponda del fiume
 - creazione aree di sosta e spazi ricreativi
 - rimozione specie infestanti e miglioramento della qualità ecologica della vegetazione
 - realizzazione di un percorso di collegamento verso l'abitato di Borgo San Giuseppe
9. **AREA MADONNA DELLE GRAZIE**
 - parete per arrampicata e percorso ginnico-sportivo
 - copertura delle vasche di depurazione in disuso
 - riqualificazione della vegetazione esistente
10. **AREA STURA**
 - riforestazione e riqualificazione della vegetazione esistente
 - messa a dimora di vegetazione acquatica
11. **AREA PLAN D'EAU**
 - allestimento di area attrezzata con bar, servizi, solarium e giochi
 - creazione di uno specchio d'acqua plan d'eau

Per un maggiore dettaglio degli interventi si rimanda all' allegato n° 5 (planimetrie interventi)

Tutte queste aree saranno collegate tra di loro, con le frazioni e i comuni limitrofi mediante la cosiddetta “Rete verde” di percorsi ciclo-pedonali di oltre 100 km che “cucirà” le aree di intervento creando un anello principale attorno a Cuneo e una serie di collegamenti con le frazioni e i comuni limitrofi di Borgo S. Dalmazzo, Boves, Castelletto Stura, Centallo, Cervasca e Vignolo. (vedasi allegato n° 6 - tavola della rete verde).

Il Parco verrà realizzato in modo graduale, procedendo per singoli moduli di intervento (vedasi cronoprogramma in allegato n° 7), ma nel complesso dovrebbe inglobare percorsi ciclabili, pedonali, equestri, per lo sci di fondo; percorsi per l'allenamento sportivo; percorsi tematici, sull'acqua, sulle presenze religiose, sulle attività agricole; percorsi di particolare interesse paesaggistico; percorsi autoguidati per l'osservazione della fauna, dell'avifauna, della flora e vegetazione fluviale e ripariale; percorsi per non

vedenti ed handicappati; aree attrezzate per la sosta e pic-nic; un canale per canoa; un laghetto naturalizzato per la pesca sportiva; opere per indurre la presenza di determinate specie di uccelli; aree per attività didattiche; una "riserva degli animali domestici", gestito da bambini e pensionati.

Come illustrato precedentemente, la vita e la storia della città e dei suoi corsi d'acqua, nel corso dei secoli si sono sempre più intrecciate e amalgamate insieme: particolari fattori naturali e sociali hanno, nel tempo, plasmato e condizionato il modo di vivere, l'economia, le tradizioni e la cultura delle comunità. E' quindi opportuno prevedere un stretto rapporto e legame bidirezionale tra il territorio del Parco fluviale, con le relative emergenze ambientali, storiche, architettoniche e socio-economiche, e il Museo Civico di Cuneo, all'interno del quale sono custodite e valorizzate numerose ed importanti testimonianze della vita e dell'ambiente fluviale.

Nel territorio del Parco fluviale si prevede anche la predisposizione della "Casa del Parco" (Casa del fiume) (idea progettuale non inserita dal punto di vista finanziario nel presente Programma) intesa come luogo dove offrire ai visitatori i servizi principali, un centro visite, un presidio per la vigilanza ma anche un luogo che si riferisca al passato come al presente, proiettandosi verso il futuro del territorio fluviale inteso nel suo insieme, con tutte le espressioni ed i segni del lavoro sedimentati nello spessore dei secoli. Un luogo in cui venga riprodotta la vita del fiume (acquatica e terrestre), con riferimenti sia al passato sia al presente, unitamente ad un laboratorio didattico attrezzato con acquari, modelli interattivi e strumenti per l'osservazione, ad esempio, dei microrganismi.

In ultimo, si prevede di valorizzare ed evidenziare i percorsi, i sentieri e le aree che sono state testimoni dell'ultimo conflitto mondiale e della lotta partigiana prevedendo un possibile recupero dei rifugi antiaerei presenti nella zona.

Il Parco fluviale, quindi, diviene un polmone verde strettamente collegato al centro città da "vivere" quotidianamente e capace di valorizzare le attività da tempo insediate su quel territorio per farne il motore di uno sviluppo turistico ed economico esclusivo e pienamente sostenibile per Cuneo.

In questo non può essere trascurato, ad esempio, il settore agricolo che rappresenta un tratto caratteristico dell'area. L'evoluzione del paesaggio fluviale e ripariale cuneese, uno dei più importanti "corridoi ecologici" di collegamento tra le montagne e la pianura, è stata segnata principalmente dall'attività agricola. Per questo è di fondamentale importanza che l'agricoltura continui a svilupparsi in modo compatibile con il valore ecologico della fascia fluviale, contribuendo ai processi di rinaturalizzazione del territorio e di salvaguardia e incremento della biodiversità. Nel contempo il parco fluviale vuole rappresentare una nuova opportunità per il futuro dell'agricoltura locale: gli eventuali vincoli non si scontrano con gli interessi del settore agricolo, anzi potranno essere utili strumenti di tutela e di distinzione sul mercato. Con il processo di sviluppo e di promozione del parco potranno, ad esempio, emergere interessanti occasioni per la diversificazione del reddito attraverso nuove attività eco-compatibili, capaci anche di incrementare il "radicamento" nel territorio.

Alcune idee da discutere e sviluppare potrebbero essere:

- la promozione delle produzioni di qualità e biologiche con il necessario supporto commerciale integrato con gli operatori turistici e agrituristici
- la realizzazione di una rete di punti vendita di prodotti di qualità/biologici
- la lavorazione di prodotti agroalimentari di qualità (prodotti da forno, conserve...)
- la lavorazione artigianale di colture speciali (erboristeria, profumeria,...)
- l'agriturismo e forme di ricettività diffusa.

Adottando il nuovo approccio olistico-multidisciplinare alle problematiche del territorio e stimolando un dialogo aperto tra pubblico e privato, l'auspicio è di creare una "rete" tra i vari soggetti che vivono l'area del parco fluviale affinché esso rappresenti una leva di sviluppo per il territorio. Del resto solo un'attivazione congiunta di enti pubblici, cittadini, proprietari di terreni, imprenditori locali e associazioni, garantisce il successo e la sostenibilità di un processo di trasformazione territoriale come quello del parco.

Antefatti

Oltre alle realizzazioni e agli interventi effettuati agli inizi degli anni novanta per la creazione del parco (realizzazione pista ciclo-pedonale lungo il T. Gesso, completamento degli impianti sportivi comunali, insediamento del circolo ricreativo Nuvolari, realizzazione del giardino ricreato affidato in gestione alla LIPU, insediamento del circolo del Canoa Club), a partire dal 2001 sono stati compiuti altri importanti passi per la costituzione del parco fluviale di Cuneo.

Rete verde

Piste e segnaletica

E' stata infatti completamente ripristinata e arredata con appositi cartelli indicatori la pista ciclabile lungo il torrente Gesso, dal Parco della Gioventù fino a Borgo San Dalmazzo (Km. 5,4).

Inoltre sono stati realizzati i lavori per la posa di segnaletica e arredo lungo tre percorsi presenti nel parco:

1. percorso di San Rocco Castagnaretta da Via Cascina Colombaro fino al confine con Borgo San Dalmazzo, lungo la sponda destra dello Stura (Km. 4,1);
2. percorso di Madonna della Riva, dalla confluenza fino ai Ronchi (Km. 4,0);
3. percorso di Sant'Anselmo da Via delle Isole fino a Cascina Sant'Anselmo (Km. 11,0).

Qui paline, bacheche e leggi guideranno il visitatore alla scoperta del territorio anche nei suoi tratti naturalistici e storico-culturali; tavoli e panche dislocati in vari punti inviteranno, invece, a una comoda sosta nel verde. Importo intervento Euro 82'000.00.



Ponte Vassallo



Un'opera di particolare rilievo per il collegamento dell'area fluviale con il centro città è rappresentata dal ponte ciclopedonale intitolato al progettista Ing. Vassallo.

Esso rappresenta un passaggio strategico per raggiungere i vicini Comuni di Cervasca e Vignolo, seguendo un percorso già dotato dell'apposita segnaletica del parco fluviale.

L'opera presenta caratteristiche innovative per le tecniche utilizzate e la sua struttura di "ponte leggero", lungo 126 metri, largo circa 3 e supportato da un unico arco parabolico alto più di 12 metri. I vantaggi di una simile struttura sono indubbi: anzitutto previene la creazione di sbarramenti trasversali causati da tronchi e detriti vari, favorisce il deflusso di piene ed inoltre l'effetto di laminazione riduce la velocità di deflusso e la

capacità erosiva della corrente in prossimità delle pile e delle spalle. Eliminando le pile in alveo si riducono i pericoli ed i costi di manutenzione dovuti al ripristino delle difese delle pile in alveo e delle fondazioni in seguito a inevitabili scalzamenti dovuti al fiume. Importo intervento Euro 950'000.00.

Le Aree

L'impianto sportivo polivalente

Nell'area attrezzata "Parco della Gioventù", in adiacenza alle piscine coperte e scoperte comunali e ai campi di tennis, è stata inaugurato il 2 febbraio 2006, l'impianto sportivo polivalente costituito da due piste indipendenti per lo sci di fondo e il ciclismo.

Tre anelli per la pista artificiale di sci di fondo:

- il campo scuola con sviluppo planimetrico pari a 120 metri e completamente pianeggiante (con possibilità di sciare sia a tecnica classica, sia a tecnica libera);
- la pista intermedia con sviluppo planimetrico pari a 440 metri e dislivello complessivo di 5 metri (con possibilità di sciare a tecnica libera e parzialmente a tecnica classica);
- la pista agonistica con sviluppo planimetrico pari a 500 metri e dislivello complessivo di 8.50 metri (con possibilità di sciare sia a tecnica classica, sia a tecnica libera).

Due anelli per il circuito protetto di ciclismo:

- anello principale avente lunghezza complessiva pari a 600 metri;
- anello ridotto avente lunghezza pari a 400 metri.

Questi due anelli sono raccordati tra di loro da un tratto di 75 metri.

Il percorso è interamente pianeggiante, pavimentato in asfalto e largo 5 metri.



Entrambe le strutture sono dotate di un impianto di illuminazione, lungo tutto il percorso, tale da permettere lo svolgimento di allenamenti e manifestazioni anche in notturna. Importo intervento Euro 850'000.00.

L'orto didattico



Dovrebbe diventare un vero e proprio laboratorio naturale all'aperto l'orto didattico che si sta costruendo nell'area 1 del parco fluviale – area Parco della Gioventù - proprio dietro la piscina comunale e la nuova pista artificiale di sci da fondo.

Si tratta di uno spazio dedicato ad aiuole per la coltivazione di ortaggi e di un piccolo vitigno e attrezzato con tavoli, panche e casotti per gli attrezzi, utili alla realizzazione di attività didattiche e amatoriali. Tutto intorno si estenderanno un prato e un frutteto con fioriture scenografiche ad arricchire il paesaggio di una zona già di per sé fortemente panoramica.

La coltivazione ortaggi e la cura di piante e fiori permetteranno di capire le strette relazioni tra ambiente e opera dell'uomo e daranno occasione di imbattersi nelle comunità di organismi animali che abitano l'orto-giardino.

Si potranno conoscere da vicino le tecniche della coltivazione biologica, lo stile di vita di insetti, farfalle e altri organismi animali, le modalità per la produzione e l'utilizzo del compost.

Una proposta pensata per la didattica, ma interessante anche per adulti e anziani che potrebbero fornire un utile supporto alla gestione. L'orto sarà pronto per l'autunno 2006. Mediante anche la partecipazione del Laboratorio Territoriale di Educazione Ambientale, è stato predisposto uno specifico progetto di educazione ambientale avente lo scopo di coinvolgere, sin dall'anno scolastico 2006-07, le scuole con attività in aula ma, soprattutto, direttamente nell'orto didattico al fine di promuovere ed attuare l'osservazione e la conoscenza diretta dell'ambiente naturale e delle attività legate alla salvaguardia del territorio. Importo intervento Euro 250'000.00.

La prima riserva naturale

Si procede di buon passo nella progettazione di una prima sezione della riserva naturale che dovrebbe sorgere nella zona della confluenza di Gesso e Stura, a valle delle Basse San Sebastiano.



L'intervento prevede la riqualificazione dell'ecosistema fluviale e la realizzazione di un percorso naturalistico a scopo turistico e didattico, il tutto con una modesta spesa.

Al momento l'area sottostante il ponte della ferrovia, nei pressi di Madonna della Riva, ospita un pioppeto di circa otto anni, attraversato da diversi corsi d'acqua, sia naturali che artificiali, che alimentano una rigogliosa flora spontanea tipica della fascia fluviale.

I lavori in programma prevedono la sostituzione dei pioppi con alberi e specie vegetali autoctone che consentano un insediamento più consistente e soprattutto costante dell'avifauna. Inoltre verranno creati piccoli stagni o aree umide che, prive di pesci, favoriranno la proliferazione di anfibi.

Nell'area del parco fluviale di Cuneo sarebbero infatti presenti nove specie di anfibi, tre delle quali probabilmente già estinte, che presentano popolazioni in declino a causa della scomparsa o dell'inquinamento dei loro habitat naturali.

Un percorso naturalistico partirà dal ponte accessibile dalle Basse San Sebastiano e sarà caratterizzato da un arredo in legno con aree di sosta e tabelloni esplicativi. Intorno, su morbide colline, si svilupperà una

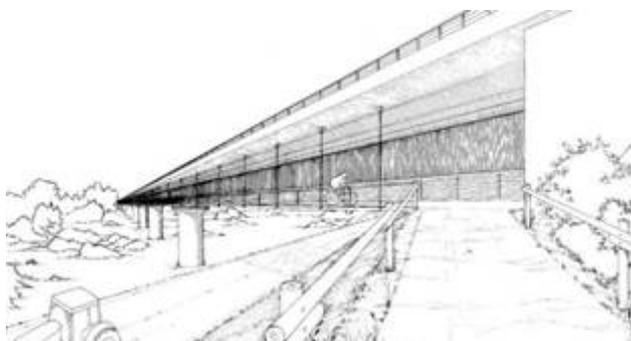
vegetazione tipica delle zone fluviali e ripariali suddivisa in otto gruppi arborei: tra gli altri vi saranno esemplari di salice, ciliegio, biancospino, tiglio, acero e olmo campestre, nocciolo, ontano nero. Qua e là compariranno pozze d'acqua di diversa profondità collegate a cascata da piccoli fossi.

Il progetto riguarderà solo una porzione dell'area della confluenza destinata a diventare una delle quattro zone di riserva naturale del parco fluviale di Cuneo; altre tre dovrebbero collocarsi rispettivamente sulla sponda destra idrografica del fiume Stura, nella zona di Sant'Anselmo e di Crocetta. Importo intervento Euro 70'000.00.

Progetti prossimi futuri

Hanno trovato buoni consensi e anche qualche euro i due significativi progetti per la realizzazione del collegamento con la frazione Mellana di Boves e della pista ciclo-pedonale attorno all'Altipiano (zona della confluenza).

La prima sarà una passerella appesa sotto il ponte della Est-Ovest che andrà a sostituire il precedente passaggio distrutto dalle alluvioni del 2000 e del 2002.



La proposta è stata valutata positivamente dalla Regione che ha deciso di stanziare un cospicuo contributo (circa la metà della spesa); l'Amministrazione comunale, dal canto suo, cercherà di coprire la cifra restante.



Pare altrettanto allettante e fattibile la

pista ciclo-pedonale nell'area della confluenza tra Gesso e Stura lunga circa tre chilometri e seicento metri: quanto basta per completare un percorso ad anello attorno a Cuneo che offrirà poi buone opportunità di collegamento con le frazioni di Borgo San Giuseppe, Madonna delle Grazie, Bombonina e Madonna dell'Olmo.

2.2 Stima parametrica dettagliata del costo di costruzione e di realizzazione

Relativamente alla quantificazione economico finanziaria, lo Studio di Fattibilità ha quantificato in maniera differenziata i costi di massima relativi alla realizzazione della Rete Verde intesa come insieme di collegamenti di interconnessione, e quelli relativi alla realizzazione degli interventi nelle undici aree prioritarie: Riserva naturale della Crocetta, Area attrezzata Santuario degli Angeli – Tetto Bruciato, Area attrezzata del Parco della Gioventù, Area attrezzata di Borgo S. Giuseppe, Area attrezzata di Madonna delle Grazie, Riserva naturale dello Stura, Area attrezzata Basse Stura, Area attrezzata di Madonna della Riva, Riserva naturale della confluenza Gesso-Stura, Area attrezzata Plan d'eau e Riserva naturale S. Anselmo

La Rete verde

Per quanto riguarda i costi della Rete Verde - che, come già descritto, comprende una serie di interventi per la creazione di una rete di sentieri e piste ciclonaturalistiche sia di nuova formazione che utilizzando tracciati esistenti - si possono così riassumere:

- Formazione di nuove piste Km. 11,70;
- Ripristino sentieri esistenti Km. 23,10;
- Sentieri esistenti Km. 67,00.

Sulla base di esperienze analoghe, è stato stimato il seguente costo parametrico:

- Formazione di nuove piste 20'000 Euro/Km.;
- Ripristino sentieri esistenti 8'000 Euro/Km. ;
- Sentieri esistenti (arredo, segnaletica) 1'000 Euro/Km..

Detti costi parametrici, applicati alle lunghezze citate precedentemente, portano alla definizione dei seguenti importi:

• Formazione di nuove piste	Km.	11,70 x 20'000 Euro/Km	Euro 234'000
• Ripristino sentieri esistenti	Km.	25,00 x 8'000 Euro/Km.	Euro 200'000
• Sentieri esistenti (arredo, segnaletica)	Km.	66,00 x 1'000 Euro/Km.	Euro 66'000
• TOTALE			Euro 500'000

Relativamente alle infrastrutture rappresentate dai ponti ciclo-pedonali sul T. Gesso (passerella sospesa sotto il viadotto Est-Ovest) e sul F. Stura (passerella sui rostri del ponte ferroviario) è stato stimato un costo pari, rispettivamente, ad Euro 1'000'000 (idea progettuale non inserita dal punto di vista finanziario nel presente Programma) ed Euro 500'000.

Il costo complessivo degli interventi da realizzare per la messa in agibilità della rete è quindi pari a Euro 500'000. A tale importo dovranno essere aggiunti 500'000 Euro per la realizzazione dell'attraversamento ciclo-pedonale sul Fiume Stura.

Totale importo interventi sulla rete verde **1'000'000 Euro**

Interventi sulle aree attrezzate o di riserva naturale

Per quanto riguarda le aree oggetto di interventi specifici, gli interventi previsti sono stati suddivisi in sottovoci ed il loro costo è stato valutato in maniera parametrica a mq o a corpo. (vedasi allegato 8)

Gli importi totali per area risultano:

Area	Costo presunto (Euro)
Area Crocetta	150'000
Area Angeli - Tetto Bruciato	800'000
Area Parco della Gioventù	250'000
Area Borgo S.Giuseppe	200'000
Area Madonna delle Grazie	200'000
Area Basse Stura	700'000
Area Madonna della Riva	600'000
Area confluenza	100'000
Area Stura	200'000
Plan d'eau	600'000
Area S. Anselmo	200'000
Totale importi interventi sulle aree	4'000'000

Complessivamente, quindi, il costo stimato complessivo dell'intervento risulta essere pari a 5'000'000 Euro.

2.3 Eventuali problemi su cui porre l'attenzione in fase progettuale

Il progetto del Parco fluviale di Cuneo non presenta particolari problemi progettuali. Occorrerà porre molta attenzione alla fase di ascolto e di partecipazione dei soggetti pubblici e privati interessati e coinvolti nel progetto al fine di attuare un processo partecipato e condiviso del progetto.

3. COMPATIBILITA' URBANISTICA, AMBIENTALE E PAESAGGISTICA

3.1 Compatibilità urbanistica

L'intervento è assoggettato alle seguenti disposizioni generali, urbanistiche ed edilizie, vigenti od operanti in salvaguardia, gli strumenti urbanistici prevedono ampiamente la realizzazione dell'intervento:

Piano Regolatore Generale o Variante (1):
PRG Vigente – Approvazione Progetto Definitivo – D.G.R. n°140 - 8349 del 14 dic.1986, in salvaguardia PRG 2004 – Adozione Progetto Definitivo – D.C.C. n°147 del 21 dic.2004, in salvaguardia

Area urbanistica in cui è compreso l'intervento (2):
<p><u>PRG Vigente</u> Gli interventi ricadono nelle seguenti zone:</p> <ul style="list-style-type: none"> - PN – IL PARCO DELLA NATURA – DISCIPLINA DEL PARCO DELLA NATURA. Le Prescrizioni Urbanistiche e caratteristiche edificatorie sono contenute e normate nell'art. 23 delle Norme di Attuazione del Piano Regolatore Comunale e della Scheda di Zona a cui per specificità si rimanda per tutte le prescrizioni. - VI – IL VINCOLO IDROGEOLOGICO – ZONA DI RIASSETTO IDRO-GEOLOGICO – Le Prescrizioni Urbanistiche e caratteristiche edificatorie sono contenute e normate nell'art. 21 delle Norme di Attuazione del Piano Regolatore Comunale e della Scheda di Zona a cui per specificità si rimanda per tutte le prescrizioni. <p><u>PRG 2004</u> Gli interventi ricadono nelle seguenti zone:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Territori a valenza ambientale e paesaggistica (TVAP), normati dall'Art.79 delle N.d.A., che si riporta di seguito in estratto: <i>Individuano elementi di particolare pregio morfologico – ambientale, le ripe, caratterizzati da una configurazione geomorfologica a terrazzi. Il paesaggio prevalente è quello con la presenza di aree boscate, agricole ed a vegetazione ripariale.</i> - Territori a parco fluviale (TPF), normati dall'Art.80 delle N.d.A., che si riporta di seguito in estratto: <i>Riguardano gli ambiti posti lungo il corso dei torrenti Gesso, Stura di Demonte, Grana e Colla fortemente caratterizzati da elementi significativi dal punto di vista ambientale e storico-insediativo. La vocazione di parco territoriale-urbano a servizio diretto di un sistema di percorsi fruitivi ippo-ciclo-pedonali, insieme alla conferma dell'attività agricola di tipo tradizionale non intensiva, sembra definire l'identità propria e le potenzialità di valorizzazione di queste zone.</i> - Ambiti di valorizzazione ambientale (AV), normati dall'Art.51 delle N.d.A., che si riporta di seguito: <i>Gli Ambiti di valorizzazione ambientale (AV) riguardano aree libere di valore naturale e paesaggistico collocate prevalentemente nella fascia fluviale del Gesso e dello Stura che il presente piano, attraverso l'attribuzione di un basso indice edificatorio da trasferire di norma negli Ambiti di trasformazione per insediamenti disciplinati con riferimento ai medesimi Territori, destina a parco urbano con la disciplina individuata al successivo art. 58.</i>

Prescrizioni derivanti da altri piani o programmi (3):
Programma innovativo in ambito urbano denominato “Contratti di Quartiere II: l'intervento rientra nella perimetrazione del Programma straordinario PRUSST del Piemonte Meridionale – “Piemonte Meridionale: una porta naturale verso l'Europa “

Prescrizioni derivanti da regolamenti comunali (4):
Regolamento edilizio 2005 – Rif. Art.35 - Decoro degli spazi pubblici e di uso pubblico

Vincoli e altre prescrizioni normative (5):
Vincoli ai sensi Parte III D.lgs 42/2004, Idrogeologico, PSSF, PAI

L'intervento è (6):	
x CONFORME	alle disposizioni generali, urbanistiche ed edilizie, vigenti od operanti in salvaguardia

3.2 e 3.3 Descrizione di eventuali impatti ambientali e paesaggistici dovuti all'opera e misure compensative da prendersi

Aspetti geomorfologici dell'area

L'area di interesse del Parco fluviale di Cuneo si colloca nell'ambito dei territori di fondovalle che delimitano l'alto terrazzo su cui si è insediata la città di Cuneo e che rappresenta geologicamente la testimonianza meridionale del bacino terziario piemontese.

L'alto terrazzo di Cuneo è il risultato di almeno tre episodi successivi, verificatisi durante il Quaternario inferiore e/o medio e collegati con fasi di avanzamento e ritiro dei ghiacciai tenendo in debito conto il favorevole contributo dato all'approfondimento dalla cattura del Tanaro, avvenuta con ogni probabilità alla fine del periodo di massima espansione glaciale durante il periodo würmiano.

I depositi fluviogiaciali, che costituiscono le ripide scarpate dello Stura e del Gesso, formano un terrazzo di oltre 60 metri caratterizzato da ghiaie grossolane con scarsa matrice sabbiosa.

Sotto il profilo idrogeologico va annotato che il corso del Gesso e dello Stura si presenta in questo tratto particolarmente delicato, trattandosi del raccordo, mediante profilo assai ripido, tra l'alta e bassa pianura.

Aspetti vegetazionali

Circa il 75 % dell'area del parco fluviale risulta occupata da una vegetazione così rappresentata in prevalenza da superfici forestali (oltre un quarto del totale), arboricoltura da legno, seminativi e praterie.



Dal punto di vista forestale l'area oggetto di tutela è caratterizzata da un modesto grado di naturalità a causa dell'elevata pressione antropica. Risultano comunque di interesse soprattutto le formazioni classificate come querceti che si sviluppano su circa 200 ha con alcune aree che raggiungono estensioni di 20÷30 ha (es. zona S. Anselmo). Si tratta di formazioni attualmente senza gestione, caratterizzate da densità assai variabile con alternanza di nuclei piuttosto fitti di farnia (*Quercus robur*), pioppo bianco (*Populus alba*), pioppo tremolo (*Populus tremula*), ciliegio (*Prunus avium*) e ontano nero (*Alnus glutinosa*), e di aree a bassa copertura ove il bosco presenta una statura assai modesta con prevalenza di robinia (*Robinia pseudoacacia*), salicone (*Salix caprea*), nocciolo (*Corylus avellana*) e sambuco (*Sambucus nigra*) e notevole sviluppo dello strato arbustivo (*Ligustrum vulgare*, *Juniperus communis*, etc.).

Indubbia valenza naturalistica assumono gli aneti ad (*Alnus glutinosa*) diffusi in prossimità delle zone a forte ristagno idrico per la presenza di risorgive e di canali per l'irrigazione e le formazioni ripariali che colonizzano le aree golenali. Queste ultime sono inquadrabili nel "Saliceto arbustivo di greto" caratterizzato dalla presenza di Salice rosso (*Salix purpurea*) e salice bianco (*Salix alba*). La cenosi, discontinua a gruppi, presenta, a tratti, elevata densità ed è caratterizzata da soggetti policromici di altezza assai modesta (generalmente inferiore ai 3 m). Si tratta in generale di un ambiente pioniero il cui interesse naturalistico è legato al mantenimento della dinamica fluviale.

Aspetti faunistici

Il gruppo sistematico di maggior interesse è rappresentato dall'AVIFAUNA. Questa è costituita da 129 specie, 74 di queste presenti durante gli spostamenti migratori autunnali e primaverili o in inverno, mentre sono 55 nidificanti. Queste rappresentano il 34% dell'avifauna piemontese e il 29% di quella nidificante nella Regione (Mingozzi et al., 1988).

Gli ambienti forestali ospitano il 52% delle specie, seguiti dagli agrosistemi con il 25% e dagli habitat acquatici (ambienti palustri e fluviali) con il 23%.

Dal punto di vista conservazionistico nell'area del parco fluviale si riproducono due specie considerate SPEC 2 (specie con status di conservazione sfavorevole e con più del 50% della popolazione concentrata in Europa): picchio verde e codiroso, e sei SPEC 3 (specie con status di conservazione sfavorevole, ma non concentrate in Europa): tortora selvatica, martin pescatore, torcicollo, rondine, pigliamosche, averla piccola (Tucker & Heat, 1994).

I dati disponibili per i MAMMIFERI hanno permesso di verificare la



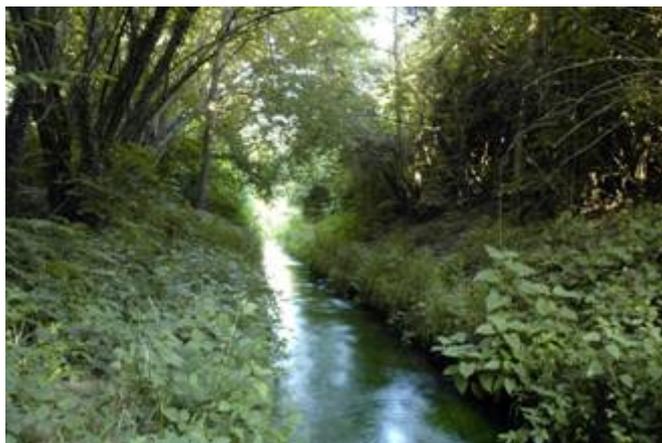
presenza di venticinque specie (4 insettivori, 5 chiroteri, 8 roditori, 2 lagomorfi, 4 carnivori e 2 ungulati). Di queste una (vespertilio smarginato) è inserito tra le specie animali e vegetali d'interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione (allegato II della Direttiva Habitat) e cinque (pipistrello nano, pipistrello albolimbato, serotino comune, nottola di leisler e moscardino) compaiono tra le specie animali e vegetali d'interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa (allegato IV della Direttiva Habitat).

Gli anfibi e i rettili sono rappresentati rispettivamente con sei e otto specie. Di queste due anfibi (rospo smeraldino e rana dalmatina) e cinque rettili (ramarro, lucertola muraiola, saettone, biacco e natrice tessellata) sono inserite nell'allegato IV della Direttiva Habitat.

La diversità dei vertebrati presenti lungo gli assi fluviali del Gesso e dello Stura nel comune di Cuneo, si presenta dal punto di vista qualitativo ancora diversificata e la presenza di specie d'interesse conservazionistico a livello europeo ne aumenta notevolmente il valore faunistico.

Tuttavia, il susseguirsi di una continua e capillare perdita di habitat ha avuto come conseguenza la rarefazione o la scomparsa di alcuni taxa, in particolare quelli dalle maggiori esigenze ecologiche. Gli ambienti forestali, ancora sufficientemente rappresentati lungo il fiume Stura, sono andati rarefacendosi negli ultimi decenni causando la diminuzione di alcune specie di uccelli e mammiferi legati a questa tipologia ambientale. Analoga situazione è rilevabile per le specie legate agli habitat acquatici e agli ambienti agrari tradizionali, che a causa dell'alterazione dei greti fluviali, la scomparsa dei piccoli habitat palustri e la perdita degli elementi tradizionali dei paesaggi agricoli (siepi, filari, ecc.) hanno visto diminuire drasticamente le loro popolazioni.

Per quanto riguarda i valori di qualità ambientale, le aree di maggior interesse conservazionistico dal punto di vista faunistico (classe I) sono rappresentate dai corsi d'acqua del Gesso e dello Stura e i residui di vegetazione legata agli ambienti umidi (aneti e risorgive) presenti in particolare tra Bombonina e cascina S. Anselmo. Tali zone, pur ospitando un numero minore di specie rispetto agli ambienti forestali, sono delle importanti aree di sosta per l'avifauna migratrice e permettono la riproduzione di specie con elevato valore conservazionistico. Con una buona qualità ambientale (classe II) risultano, in seguito, i greti e i residui di vegetazione forestale presenti lungo i due corsi d'acqua, in particolare in quelle aree dove sono presenti lembi di querceti planiziali o saliceti ripariali.



Cenni storici e culturali

Come ricordato, l'altipiano, su cui sorge la città di Cuneo, è conseguenza diretta di un evento traumatico post würmiano noto ai geologi come diversione o "cattura" del Tanaro. Quest'ultimo, forzato ad abbandonare la propria direttrice, ha coinvolto i tributari, tra cui lo Stura e il Gesso, costringendoli ad approfondire gli alvei con azioni erosive rapide ed intense. La morfologia del vistoso terrazzo, che dai documenti passati è conosciuto con il nome di picium Cuneij è dunque strettamente legata alla storia dei suoi due corsi d'acqua, con conseguenze che hanno condizionato e caratterizzato l'evoluzione stessa dell'insediamento antropico, dall'antichità ad oggi. Il luogo, naturalmente protetto e difeso, fu sicuramente oggetto di attenzione fin dalla Protostoria. I terreni prossimi sia alla sinistra che alla destra orografica del torrente Gesso hanno restituito significativi documenti archeologici della piena età dei Metalli; i reperti sembrano suggerire, tra le altre, attività di controllo di guado per l'accesso al promontorio. Testimonianze romane, provenienti ancora dal versante di Gesso, indicano, forse, la presenza di arroccati accampamenti militari connessi a percorsi viari.

Con la nascita, in nome della libertas, della "villa" di Cuneo, sul finire del XII secolo, si consolida uno stretto rapporto tra uomini ed ambiente. Rebaccini, cronista del XV secolo, ci ricorda, qui in una traduzione seicentesca del Della Chiesa, che il luogo scelto per edificare il borgo si confaceva anco la libertà dell'aria, perché da una parte risplendeva il sol levante dall'altra il meso giorno, et altre due ragioni anco benissimo corrispondevano; scorrevano in oltre dall'una e dall'altra parte acque chiarissime, tanto per l'uso delli uomini e delli animali, quanto per adaquar i pratti e per mollini et altri artifizi d'aque comodissimi.

La gente del "pizzo", di forte tradizione contadina, poteva quindi disporre di un rifugio sicuro "in alto" per difendere la propria e l'altrui libertà e di buone risorse "in basso", verso i fiumi. I fiumi, che amplificavano

ulteriormente le difese ma inevitabilmente segnavano confini, costituivano tuttavia apporto essenziale alle economie della “villa”. Ciò avveniva aldilà delle vicende che, nel corso del tempo, hanno visto impegnato, in sofferti e numerosi assedi, il “popolo” di una Cuneo resa ulteriormente invincibile da possenti mura sabaude. Dal Quattrocento al Novecento, infatti, lo sviluppo cittadino si deve all'equilibrato sfruttamento delle terre e dell'acqua. Il taglio dei canali e la fertilità dei campi hanno permesso, tra altre, la coltivazione di frumento di legumi, di canapa e, non ultimi, dei gelsi. In particolare, le piantagioni di frumento hanno favorito la realizzazione di mulini e quelle dei gelsi, insieme all'allevamento dei “bigatti”, di fabbriche, cosiddette “magnifiche”, per la filatura della seta. Cuneo vantava un fiorente mercato dei bozzoli. La non recente crisi della campagna ha allontanato la città dai suoi due fiumi. In generale, di loro, si sono perse le tracce e dimenticati i molti percorsi lungo i greti. Qualche attività di sfruttamento economico è rimasta, congiuntamente alle irrinunciabili strutture per il tempo libero. Di questo luogo - quasi un ecosistema - si è perso, oltre all'immaginario geografico, la percezione dell'utilità che con il progetto del Parco fluviale di Cuneo si intende nuovamente fare comprendere e ri-trovare.

L'area del Parco fluviale di Cuneo, quindi, oltre alle emergenze di tipo naturalistico conserva molteplici testimonianze di tipo storico-culturale di sicuro interesse, relative soprattutto alla cultura e alla società contadina. Basti pensare al sapiente tessuto irriguo o alla rete di canali della seta alle concherie, dalle segherie idrauliche alle cartiere, dai mulini alle fucine, alle peste da canapa. Da segnalare, infine, la presenza di alcune cascine di grande interesse storico, ambientale, testimoniale e architettonico: cascina Bombonina, cascina Fantina, cascina S.Anselmo spesso impreziosite da torri, colombaie e cappelle.

Per lo studio della compatibilità ambientale degli interventi di sistemazione delle aree e della rete verde sono stati esaminati gli aspetti paesaggistici, naturalistici e di sicurezza idraulica. Nel complesso l'intervento ha anche lo scopo di valorizzare dal punto di vista paesaggistico gli ambiti fluviali del Gesso e dello Stura. Saranno resi accessibili e connessi tra loro alcuni punti di grande pregio panoramico quali, ad esempio:

- Area Madonna delle Grazie con vista sul pizzo di Cuneo;



- Strada antica di Castelletto Stura e Via Forfice con scorci sulla catena alpina e le Alpi Marittime



- Punto panoramico nei pressi del canile municipale, con vista sui bastioni di Cuneo e sfondo della Bisalta.



Relativamente alla rete verde, la formazione di piste ciclabili con piano viabile sterrato avverrà per lo più in zone pianeggianti, quindi senza necessità di dar luogo a movimenti terra e taglio di scarpate. I tratti di nuova pista (zona Basse Sant'Anna e Basse Stura) che interessano versanti mediamente acclivi, potranno essere inseriti in modo armonico nel contesto naturale, adottando accorgimenti tecnici per ridurre l'estensione e la ripidità delle scarpate di scavo e riporto. Il taglio di alberi ed arbusti sarà limitato ad una fascia minima intorno alla costruenda pista. La formazione degli attraversamenti pedonali in corrispondenza di ponti già esistenti presenta il vantaggio di evitare l'insediamento in alveo di nuove strutture. Sotto il profilo naturalistico la sistemazione della Rete verde avrà impatto limitato, infatti gli ambiti fluviali di Gesso e Stura si presentano in talune parti anche molto antropizzati e pertanto considerate le limitate dimensioni delle nuove piste da formare, il ridotto numero di alberi da abbattere e la tipologia di utenza (pedoni e ciclisti) si ritiene che il disturbo prodotto all'ambiente sia contenuto. Nelle zone considerate significative dal punto di vista ambientale non è prevista la realizzazione di alcuna opera. Inoltre, l'ubicazione e la tipologia delle opere in progetto (sistemazioni agrario-forestali, allestimento di fabbricati di servizio, posa di elementi di arredo e formazione di parcheggi) sono state definite in modo da valorizzare l'ambiente esistente, ovvero il territorio del Parco fluviale di Cuneo. Si ritiene che nel caso specifico il perseguimento della valorizzazione degli ambiti fluviali garantisca che le opere da realizzare siano compatibili sotto il profilo paesaggistico e naturalistico; ulteriori approfondimenti saranno necessari in sede di progettazione.

Per quanto concerne la sicurezza idraulica, disponendo dello studio geomorfologico allegato al progetto definitivo del PRG, nell'ambito del presente lavoro, si è proceduto all'esame delle singole aree attrezzate in progetto. Considerate le tipologie di intervento per le singole aree e le relative finalità è possibile sostenere la sostanziale compatibilità idraulica degli interventi proposti. Si tratta di un esame preliminare che andrà adeguatamente approfondito nelle successive fasi di progettazione.

c. Documentazione fotografica del sito ed eventuali simulazioni preprogettuali

Vedasi documentazione allegata

4. SOSTENIBILITA' FINANZIARIA

Uno studio classico di sostenibilità finanziaria relativa al progetto del Parco fluviale di Cuneo risulta essere difficile da realizzare in considerazione, soprattutto, della tipologia di "intervento" che si vuole effettuare.

Il Parco fluviale di Cuneo, infatti, non rappresenta solo un'opera infrastrutturale con specifici costi di investimento e di gestione e conseguente possibilità di effettuare una classica analisi costi-benefici di tipo economico. I diversi obiettivi e finalità del progetto, infatti, prevedono di migliorare e arricchire in senso lato la qualità della vita dei cittadini e, in generale, dei fruitori del parco. Detti risultati, ovviamente, appaiono essere difficilmente valutabili e quantificabili dal punto di vista finanziario ed economico.

Prendendo spunto da *"Qualità ambientale e domanda di verde pubblico in Piemonte"* (E. Allasino, M. Maggi, P. Terzuolo) - *Quaderni di Ricerca IRES Piemonte n. 59/1990*, l'approccio economico al verde pubblico e alla ricreazione all'aperto ha quasi sempre focalizzato la propria attenzione sul problema della stima della domanda o del valore di determinate risorse naturali. La letteratura anglosassone ha maggiormente privilegiato il primo dei due temi, poiché aveva come fine quello di stimare il volume e le modalità prevedibili della domanda di ricreazione all'aperto, per predisporre attrezzature e politiche adatte. Nella tradizione italiana è invece il secondo aspetto quello che ha ricevuto le maggiori attenzioni, quasi a continuare e innovare un filone di estimo agrario e forestale qui ricco di tradizioni. In entrambi i casi le metodologie tradizionalmente adottate consentono di valutare più il valore di una risorsa che la funzione di domanda ad essa relativa. I metodi di valutazione si suddividono in genere in diretti ed indiretti, a seconda che mirino ad una rivelazione diretta delle preferenze dei consumatori, ad esempio tramite interviste (contingent valuation), oppure che puntino ad una valutazione tramite altri beni venduti sul mercato (hedonic price e travel cost).

Contingent valuation

Si tratta in questo caso di chiedere ad un campione di individui, non necessariamente utenti di una risorsa naturale adibita a scopo ricreativo, quanto sarebbero disposti a pagare per la sua conservazione. Questo metodo ha il vantaggio di stimare il valore totale di una risorsa, ossia il valore d'uso derivante dalla fruizione diretta e che per molti individui può essere pari a zero, ma anche il valore di preservazione, ossia il valore che un individuo può attribuire ad una risorsa ambientale per la soddisfazione ricavata dal solo fatto che essa esista, che egli possa fruirne in futuro e che sia a disposizione delle generazioni a venire, denominati rispettivamente existence value, option value e bequest value nella letteratura anglosassone. I limiti maggiori di questo metodo sono la possibilità di risposte strategiche, la non perfetta informazione, errori strumentali. Le risposte strategiche (free riding) derivano dalla convinzione dell'intervistato di poter imporre le proprie preferenze su quelle degli altri, sottostimando o esagerando, ad esempio, la propria disponibilità a pagare a seconda che ritenga di essere o no chiamato a dare un contributo finanziario. La non perfetta informazione deriva dal fatto che l'intervistato si trova a dover fornire risposte inerenti uno scenario ipotetico, molti aspetti dei quali possono essergli ignoti. Gli errori strumentali infine rientrano nei limiti più generali dei sistemi di rilevazione basati su interviste, in quanto è possibile che l'intervistato sia incentivato o disincentivato a fornire determinate risposte a seconda del modo o dell'ordine in cui queste sono poste.

Hedonic price

Il metodo dell'hedonic price, o prezzo edonimetrico, si basa sulla misurazione indiretta del valore di una risorsa naturale tramite la misurazione diretta di beni di mercato il cui prezzo si suppone venga influenzato dalla presenza della risorsa in questione. Ad esempio la rendita di un immobile può essere influenzata anche dalla qualità dell'ambiente nel quale esso si trova. A parità di ogni altra condizione sarà proprio questa a determinare i differenziali di rendita. Questo metodo presenta il vantaggio di considerare il valore totale di una risorsa, compreso quello paesaggistico, ma anche il limite di rilevare solo il valore relativo e non assoluto. Nonostante i molti inconvenienti che presenta dal punto di vista pratico, difficoltà di misurazione, forte interdipendenza fra le variabili che considera, ipotesi di partenza molto restrittive e poco realistiche, è molto utilizzato nella tradizione anglosassone, anche se quasi sempre trova applicazione limitata alla valutazione dei danni ambientali sui valori immobiliari. In Italia una applicazione di questo metodo incontra l'ulteriore ostacolo costituito dalla difficoltà di accedere alle fonti relative al valore degli immobili.

Travel cost

Uno dei primi metodi proposti ed il più utilizzato in Italia. Si basa sulla constatazione che la frequenza delle visite ad un sito ricreazionale è inversamente proporzionale alla distanza di questo dalla residenza dei visitatori. Ciò consente di stimare una funzione di domanda del bene ricreazionale in questione e per questa via il valore del bene stesso nell'unità di tempo considerata. Il limite maggiore di questo metodo è rappresentato dal fatto che la misurazione si riferisce al solo valore d'uso da parte degli utenti. Generalmente

si applica alla valutazione di aree extra-urbane, data la maggiore facilità di misurazione dei costi di viaggio, sebbene non manchino esperienze di applicazione ai parchi urbani.

4.1 Definizione del bacino di utenza dell'opera, analisi della domanda potenziale e dei competitori presenti

Come ricordato precedentemente, diverse sono le finalità e gli obiettivi del progetto che intende concentrare cultura, sport, intrattenimento, didattica e relax in un unico scenario naturale verde.

La domanda di "servizi ambientali" e di aree naturali è in forte crescita in Italia. I fruitori del Parco fluviale di Cuneo saranno quindi in primo luogo i cittadini del Comune di Cuneo e dei comuni limitrofi ma anche il ruolo del turismo non può non essere considerato. Dal punto di vista economico finanziario, il Parco fluviale di Cuneo si può quindi considerare frequentato da due diversi gruppi di utenti, uno locale con elevata elasticità della domanda al prezzo (rinuncia alla visita per deboli aumenti di costo) ed uno esterno con minore elasticità. Non solo la dimensione dell'utenza quindi, ma anche la sua diversa composizione, in altri termini il peso che assume la fruizione locale, concorre a determinare il valore economico del parco.

Relativamente alla funzionalità e alla domanda potenziale che può essere soddisfatta dal Parco fluviale nei confronti delle aspettative dei residenti e dei cittadini (domanda locale), è possibile sostenere che la "sete" di verde e di natura è sempre più forte. Riprendendo un articolo del Sole 24 Ore del 3 aprile 2004 (Speciale Casa & Case), si evidenzia che *"...chi acquista casa, cerca il verde. La vicinanza con giardini e parchi pubblici in genere si traduce in un costo al metro quadro che sale del 10-15% rispetto alle quotazioni medie della stessa zona"*. Inoltre, da specifici sondaggi effettuati, risulta che i cittadini preferiscono avere il "verde natura" piuttosto che il cosiddetto "giardino curato" (fonte Uli-Urban Land Institute). La domanda di ambiente e di verde pubblico è quindi certamente cresciuta nel corso degli ultimi decenni, sia per dimensioni quantitative, sia nella varietà e nella qualità delle esigenze. I cittadini sono sempre più coscienti dei legami tra la qualità della vita e la disponibilità di aree naturali non degradate, nonché, di servizi e infrastrutture che ne permettano la fruizione. Questa elevata domanda di ambiente è ben visibile quando, nei fine settimana o durante le vacanze, lunghe code di auto si dirigono verso la campagna e le località di soggiorno e i parchi naturali sono una delle risposte più dirette e sperimentate a questa domanda di ambiente, nella loro doppia funzione sia di aree di salvaguardia della natura e del territorio, sia di zone privilegiate per la ricreazione all'aperto e per il contatto diretto tra uomini e natura. I parchi si orientano quindi a divenire sempre più degli strumenti per la gestione del territorio e dei servizi pubblici, come evoluzione dei più tradizionali compiti di tutela-conservazione e di ricreazione.

Un segmento turistico particolarmente importante per il progetto del Parco fluviale è il cosiddetto turismo "verde" o "di scoperta" (domanda esterna – turistica), ossia "esplicitamente finalizzato al godimento e alla partecipazione agli aspetti ambientali, ma anche culturali o storico-architettonici, antropologici, paesaggisti o agresti, di un particolare territorio, quale l'agriturismo, l'ecoturismo, il turismo equestre, il turismo culturale, che richiedono la qualità ambientale e paesaggistica. Il turismo "di scoperta" richiede strutture particolari e diverse rispetto a quelle più tradizionali proprie del turismo stanziale, quali agriturismo, Bed & Breakfast, piccole strutture di carattere sistemate in architetture tradizionali o comunque inserite in modo equilibrato nel paesaggio locale. Anche le strutture di ristorazione devono essere adeguate alle aspettative del turismo e dell'escursionismo in area rurale, legate alla scoperta di sapori propri della cucina locale e capaci anch'essi di caratterizzare il territorio. Inoltre questo segmento di domanda chiede a una struttura di accoglienza qualcosa in più della semplice erogazione di servizi di ristorazione e pernottamento: il ristorante e ancor più l'albergo sono luoghi di socializzazione con altri visitatori, talvolta di incontro con i residenti e comunque sempre una preziosa fonte di informazioni sul territorio. Il turismo in area rurale e in particolar modo quello di tipo itinerante, richiede dunque strutture specifiche, la cui qualità e adeguatezza alla domanda può essere incentivata e promossa tramite guidelines, inserimenti in guide specializzate e riconoscimenti ufficiali (marchi e simili) (E.Ercole-M.Gilli, Il turismo come fattore di sviluppo locale nelle aree rurali, Aisre, 2001). Come è stato illustrato precedentemente, il progetto di Parco fluviale ha come scopo e finalità anche quello di soddisfare dette domande ed esigenze del cosiddetto eco-turista anche mediante l'avvio di forti e durature azioni sinergiche di sviluppo del territorio con realtà quali i parchi regionali limitrofi, aziende turistiche locali, associazioni di categoria (Col diretti, CIA...) e i comuni limitrofi.

L'utenza del Parco fluviale, quindi, risulterà provenire da due differenti bacini:

- bacino locale, che soddisferà la cosiddetta domanda locale, avente una dimensione in grado di racchiudere i territori dei comuni limitrofi al parco. La domanda potenziale può, quindi, essere stimata pari a circa 150'000 utenti.
- bacino "turistico" che soddisferà la cosiddetta domanda turistica. L'estensione del bacino dipenderà molto dall'offerta di servizi e di infrastrutture che il Parco fluviale sarà in grado di offrire ma sarà condizionata anche, e soprattutto, dal progetto di "animazione territoriale" che il territorio (Parco fluviale insieme agli altri soggetti ed attori locali) sarà in grado di costruire. In prima analisi è possibile prevedere un bacino di utenza di tipo regionale che potrà considerare il Parco fluviale come un ulteriore tassello del puzzle di offerta eco-turistica che l'area cuneese è in grado di offrire.

Relativamente a possibili "competitor" al progetto è possibile sostenere che, proprio in base alla tipologia di intervento, il Parco fluviale andrà ad aggiungersi e ad integrarsi alle diverse e differenti offerte turistiche che già vivono sul territorio, soddisfacendo e attraendo, magari, domande al momento non pienamente esaudite.

4.2 Stima dei potenziali utenti

Sulla base di quanto illustrato precedentemente, i potenziali utenti del Parco fluviale di Cuneo, quindi, possono essere distinti in due importanti e differenti categorie:

- fruitori del parco residenti nel Comune di Cuneo o nei comuni limitrofi (domanda locale)
- fruitori turisti del territorio (domanda turistica).

La prima categoria sarà attratta dal parco mediante l'implementazione e lo sviluppo della rete verde e delle aree attrezzate e dei connessi servizi che consentiranno così, tramite anche la sinergia con le iniziative di animazione territoriale, di soddisfare la sete di verde e di natura che in questi ultimi anni è sempre più crescente. Potenzialmente è possibile stimare un bacino di utenti corrispondenti a questa prima categoria pari a circa 150'000. Al fine di supportare dette stime, si evidenzia che l'area del Parco fluviale risulta essere già vissuta e usufruita dai cittadini. Se si considera il fatto che in detto territorio sono ubicati gli impianti sportivi comunali (piscine coperte e scoperte, campi da tennis, pista artificiale di sci di fondo e circuito ciclistico protetto, campi da calcio, pista di pattinaggio, campi di calcetto) è possibile stimare una frequenza attuale di circa 300'000 persone/anno.

Al fine di attrarre turisti da un bacino avente una dimensione almeno regionale occorrerà sviluppare un progetto turistico e attrattivo di particolare importanza e singolarità. Mediante la valorizzazione delle caratteristiche naturali ma anche culturali, storico-architettoniche, antropologiche, paesaggistiche o agresti attraverso la creazione di un progetto territoriale di ampia scala coinvolgente anche le altre realtà territoriali aventi "mission" simili che operano nel turismo (es. altri enti parco, associazioni di categoria, ATL, Provincia, Regione....) potrà essere possibile prevedere un ulteriore bacino di utenza per il Parco fluviale. Considerando il fatto che, nel 2005, nel territorio di competenza dell'ATL di Cuneo sono state registrate circa 780'000 presenze si può ipotizzare una quota di queste persone come possibili utenti e fruitori del Parco fluviale pari a circa il 30% di dette presenze. Inoltre si può prevedere che, a partire dal 5° anno di costituzione del Parco fluviale (ossia quando sarà possibile presentare un'offerta turistica maggiore con la presenza della Casa del fiume, nuove iniziative turistiche e ricettive, laghi ricreativi, connessioni con i territori vicini....) tenuto conto anche del fatto che la domanda di turismo verde è in continua crescita, si crei inizialmente una ulteriore utenza potenziale pari a circa 30-35'000 persone/anno.

I potenziali utenti del Parco fluviale, quindi, potrebbero essere stimati inizialmente in circa 180'000 persone che cresceranno a 400'000 al raggiungimento del 10° anno.

4.3 Piano finanziario dell'opera – analisi costi ricavi

Costi di investimento

Come noto, il progetto di Parco fluviale sarà realizzato gradualmente su un arco temporale almeno decennale. Tenuto conto del cronoprogramma di realizzazione degli interventi indicati nell'allegato 7 e della stima dei costi di intervento, in allegato 8 sono riportati i costi di investimento che debbono essere sostenuti per realizzare l'opera (sintesi griglia finanziaria).

Costi di esercizio

L'analisi dei costi a gestione e di esercizio di un'area protetta come il Parco fluviale di Cuneo richiede una notevole attenzione e analisi. In sede di studio di fattibilità si è fatto riferimento a situazioni simili di aree e parchi protetti. Tenuto conto che, la gestione dovrà avvenire attraverso la realizzazione di un progetto che tenga presente almeno delle seguenti possibili attività:

Gestione:

- Strutture
- Aree attrezzate
- Servizi diversi (es. servizi navetta)

Formazione:

- organizzazione di seminari e convegni
- organizzazione di corsi di addestramento agricoltori, artigiani, operatori culturali e turistici
- creazione di laboratori protetti

Didattica:

- disponibilità di biblioteca e fototeca specialistica
- disponibilità per interviste e visite guidate
- corsi di aggiornamento per insegnanti
- creazione di campi di studio e di lavoro

Conservazione:

- creazione di un sistema museale coordinato
- organizzazione di mostre ed esposizioni anche itineranti
- gestione di siti di interesse naturalistico e ambientale

Promozione:

- pubblicazione di materiali scientifici e divulgativi
- produzione film e audiovisivi
- realizzazione di servizi fotografici e giornalistici
- informazione e pubblicità

Educazione:

- messa in atto di programmi di sensibilizzazione
- creazione di gruppi di lavoro
- organizzazione di conferenze, incontri e giornate di studio

Manifestazioni:

- coordinamento e gestione manifestazioni della città
- creazione sinergie tra manifestazioni e Rete Verde della Città di Cuneo

Ricerca:

- costituzione della banca dati del Parco
- schedature, censimenti, inventari
- campagne di rilevamento
- indagini storiche e archivistiche

è stata fatta un'analisi e una previsione di costi di gestione parametrata sui 10 anni.

Relativamente ai ricavi è necessario evidenziare quanto già riportato precedentemente circa alla funzione non specificatamente ed unicamente economica del progetto bensì di miglioramento in senso lato della qualità della vita delle persone che presume, quindi, che non tutti i servizi siano offerti a scopo di lucro o comunque dietro corresponsione di specifico "canone di utilizzo" o costo. Ciò premesso, sono state preventivati ricavi derivanti dalla organizzazione di specifiche attività didattiche, dalla vendita di gadget e materiale promozionale del Parco fluviale oltre all'organizzazione e realizzazione di corsi di aggiornamento e specializzazione per particolari tipologie di utenze (docenti, professionisti, artigiani, commercianti.....). Inoltre sono state stimati anche gli incassi derivanti dalla somministrazione di sanzioni per violazioni delle norme comportamentali e di uso del territorio parco.

Sono stati, inoltre, previsti ricavi dalla locazione di porzioni di aree per l'esercizio di attività commerciali (chioschetti, affitto di bici...) nelle tre aree attrezzate di Basse Stura, Tetto Bruciato e Madonna delle Grazie, in funzione delle tempistiche di realizzazione delle aree stesse. Ulteriori introiti sono previsti per l'offerta di specifiche visite guidate nel Parco fluviale e ai percorsi museali. All'interno dei ricavi, inoltre, sono stati previsti anche i trasferimenti regionali di risorse richiesti in sede di presentazione della bozza di legge

regionale per l'istituzione del Parco fluviale, l'ottenimenti di specifici finanziamenti europei o pubblici ovvero derivanti da fondazioni bancarie per la realizzazione di iniziative di valorizzazione, promozione e tutela dell'ambiente e del territorio. Ulteriore ricavo si presume possa derivare da specifiche sponsorizzazioni di iniziative.

La realizzazione delle opere previste nel presente progetto si prevede che venga coperta mediante l'impiego del contributo per investimenti annuale previsto dalla legge regionale e da specifici finanziamenti comunitari, nazionali o regionali ovvero mediante l'intervento di partner privati.

Relativamente ai costi, facendo riferimento a realtà simili a quella in argomento, sono stati previsti costi connessi alle spese generali di funzionamento (elettricità, acqua, riscaldamento, telefonia, servizi di pulizia, manutenzione parco mezzi, computer, cancelleria, assicurazioni...), ai costi necessari per l'attuazione di attività di comunicazione e di informazione, ad iniziative di promozione e valorizzazione del territorio (organizzazione e partecipazioni a fiere e convegni, promozione turistica e di marketing territoriale), alla corresponsione di finanziamenti per il sostegno delle attività agricole e artigianali locali che decidono di avviare un processo di produzione più sostenibile e naturale, alla realizzazione di pubblicazioni e materiale di informazione sul Parco fluviale e di educazione ambientale e di sviluppo delle attività di formazione e di divulgazione scientifica. I suddetti costi sono stati stimati e analizzati tenendo conto dello sviluppo temporale di realizzazione del Parco fluviale.

Relativamente al personale e alle collaborazioni e consulenze, facendo riferimento a situazioni similari e tenendo conto della gradualità temporale di realizzazione e di sviluppo del parco, è stato previsto un numero di dipendenti pari, inizialmente a quattro unità che si consoliderà alla decina al termine del decennio considerato. Dette figure professionali dovrebbero coprire le funzioni secondo la seguente strutturazione:

fase iniziale (4 persone)	fase finale al 10° anno (10 persone)
<ul style="list-style-type: none"> • direttore responsabile (½) • vigilanza (1 ½) • comunicazione/promozione/attività con scuole... (1) • progettazione/manutenzione (1) 	<ul style="list-style-type: none"> • direttore responsabile (½) • att. amministrative (1) • vigilanza (3 ½) • comunicazione/promozione/attività con scuole... (2) • progettazione/manutenzione (3)

In aggiunta a dette professionalità, il Parco fluviale si avvarrà di specifiche consulenze e collaborazioni per la redazione di studi e ricerche particolari (redazione del Piano d'Area, studi agronomici, faunistici, di promozione turistica, ricerche scientifiche, ...). In aggiunta a ciò, ma con ridotti costi, è prevista la valorizzazione di personale volontario e la sinergia con realtà locali già presenti quali, ad esempio, il personale dei parchi regionali presenti nella provincia di Cuneo, il Corpo Forestale dello Stato, il personale di vigilanza provinciale, le associazioni ambientaliste...

Con riferimento alle spese di manutenzione ordinaria, similamente a quanto effettuato precedentemente, sono state previste spese per la manutenzione del verde e delle aree del Parco fluviale, le attività di rimboschimento e rinaturalizzazione, manutenzione della segnaletica e della rete sentieristica, cura delle aree attrezzate e del relativo arredo, manutenzione degli immobili e degli automezzi e attrezzature varie.

Infine, sono state stimate le imposte dovute ai ricavi previsti.

Per maggiori dettagli e per l'analisi delle quantificazioni effettuate si rimanda all'allegato 9.

Relativamente alla quantificazione degli oneri finanziari connessi all'esposizione per la realizzazione dell'opera, al calcolo del VAN e del TIR, si rimanda alla Relazione finanziaria generale del Programma.

4.4 Sostenibilità dei costi e copertura finanziaria

Si rimanda alla Relazione finanziaria generale del Programma.

5. CONVENIENZA ECONOMICO – SOCIALE

5.1 Analisi aggregata di carattere sostanzialmente descrittivo dei benefici e dei costi "esterni o indiretti" per la collettività

La realizzazione di un progetto quale il Parco fluviale di Cuneo risulta essere l'esempio lampante di quanto un'opera non possa essere valutata unicamente sulla base della classica analisi finanziaria costi/benefici.

Oltre ai costi e ricavi diretti indicati nei paragrafi precedenti, il Parco fluviale genererà notevoli ricavi (e alcuni costi) indiretti connessi alle attività economiche indotte che ne deriveranno e quindi, per fare qualche esempio, al turismo qualificato, all'avvio delle cooperative di giovani che offrono servizi di guida ed escursionismo, alla vendita dei prodotti tipici ma, forse in misura addirittura predominante, genererà notevoli benefici esterni al mercato che, nel loro complesso, porteranno al miglioramento della qualità della vita in senso lato (minore inquinamento, maggiore socialità, maggiore benessere fisico, mentale e spirituale).

Teoricamente, ma è un lavoro che si è ritenuto non possibile realizzare in sede di redazione del presente studio di fattibilità, si potrebbe valutare o stimare l'entità dei ricavi indiretti connessi alle attività economiche indotte dalla realizzazione del parco. Analogamente, si potrebbero anche valutare gli eventuali costi indiretti che il progetto potrebbe creare. Il risultato che ne scaturirebbe però, sarebbe del tutto trascurabile rispetto al valore che deriverebbe dalla quantificazione (ancora più difficile da fare) del beneficio rappresentato dal maggiore benessere sociale che il Parco fluviale creerà.

A tutto ciò si può aggiungere ancora l'eventuale difficile e improba quantificazione del valore economico dei "servizi" che gli ecosistemi naturali forniscono all'uomo quali, ad esempio, la regolazione del clima, della produzione della fotosintesi, della formazione e rigenerazione del suolo, del rinnovamento del ciclo idrico, del mantenimento della composizione chimica dell'atmosfera, della formazione e del mantenimento dei cicli dei nutrienti dei servizi derivanti dall'utilizzo della ricchissima biodiversità planetaria (senza la quale non vi sarebbe agricoltura, pesca, utilizzo del legname, nonché, ad esempio, molte sostanze fondamentali per l'industria, per la farmaceutica ecc.), oltre a quelli, ancora più difficili da valutare, di tipo estetico e culturale.

Risulta quindi evidente che la variabile fondamentale da considerare per valutare la fattibilità economica e finanziaria dell'intervento è rappresentato dal valore che si deve attribuire ai suddetti "servizi" che la natura offre all'uomo e che il Parco fluviale intende tutelare, valorizzare e accrescere.

Lo studio dei servizi degli ecosistemi è quindi divenuta una grande priorità negli studi dell'Economia Ecologica. A tal fine, si evidenzia il fatto che ed un team di studiosi di fama, capitanati da Robert Costanza, un pioniere di queste ricerche che oggi dirige il Gund Institute for Ecological Economics all'Università del Vermont, ha pubblicato un lavoro molto famoso sulle pagine della prestigiosa rivista scientifica "Nature" nel 1997, fornendo un primo dato globale sulla stima economica dei servizi degli ecosistemi, calcolati su 17 servizi in 16 biomi con un valore annuale che varia tra i 16.000 ed i 54.000 miliardi di dollari (con una media valutata in 33.000 miliardi di dollari annui)¹. Secondo calcoli presentati da noti studiosi al mondo, le spese annue che attualmente vengono sostenute nel modo per salvaguardare il network delle aree protette ammonta a circa 6,5 miliardi di dollari (cifra molto al di sotto del necessario: la cifra necessaria viene stimata tra i 20 ed i 28 miliardi di dollari l'anno) ma il valore dei benefici prodotti è tale da rappresentare un valore annuo tra i 4.400 miliardi e 5.200 miliardi di dollari l'anno. Viene spontaneo richiamare il detto: il gioco vale la candela!

¹ Costanza R. et al., 1997 – The Value of the World's Ecosystem services and Natural Capital – Nature, 387; 253-260.

6. PROCEDURE

6.1 Descrizione puntuale di tutti i vincoli che gravano sull'opera

Come illustrato precedentemente, il progetto di Parco fluviale è già presente all'interno dei diversi atti di pianificazione territoriale quali il nuovo PRGC e il Piano Territoriale Provinciale.

L'area ricade all'interno dei vincoli indicati nella scheda di compatibilità urbanisticae per gli interventi ricadenti all'interno dell'alveo dei due corsi d'acqua la competenza è dell'Autorità di bacino del Fiume Po e dell'Agenzia Interregionale per il Po (AIPO).

Gli interventi illustrati precedentemente, dunque, dovranno ottenere le autorizzazioni degli enti competenti citati.

Sulla base delle esperienze analoghe fatte in occasione di realizzazione di interventi simili nel Parco fluviale è possibile sostenere che gli interventi proposti non dovrebbero incontrare problemi di tipi autorizzativi.

Per gli interventi che dovranno interessare proprietà private, similmente a casi simili, si reputa opportuno procedere mediante la definizioni di cosiddetti accordi bonari tra il Comune e la proprietà anche nel rispetto dello spirito e delle finalità insite al progetto di partecipazione e di dialogo. In casi particolari occorrerà procedere alle procedure espropriative.

6.2 Descrizione puntuale dei passaggi normativi e procedurali che si intendono attuare per superare i vincoli indicando i relativi tempi

Tenuto conto di quanto evidenziato precedentemente, non si evidenziano problematiche procedurali particolari.

6.3 Cronoprogramma delle scadenze temporali

Vedasi allegato 7.

7. ANALISI DI SENSIBILITA' E DI RISCHIO

7.1 Analisi di sensibilità per il piano finanziario dell'opera e descrizione sintetica dei fattori di rischio

Si riporta in seguito l'analisi di sensibilità per il piano finanziario: